

“Vecchie e non a norma”, Legambiente boccia le scuole lombarde

Pubblicato: Venerdì 14 Marzo 2008

 In Lombardia **solo il 18 per cento** delle scuole è in possesso di un **certificato di prevenzione degli incendi** e il **31 per cento** degli edifici scolastici dei capoluoghi lombardi **possiede un certificato di agibilità**. Sono solo alcuni dei dati che emergono dal Rapporto **"Ecosistema scuola 2008"**, l'annuale ricerca di Legambiente relativa alla qualità degli istituti scolastici italiani. L'indagine ha messo in luce molti punti critici: nel 54 per cento dei casi, ad esempio, gli alunni studiano in edifici vecchi, realizzati tra il 1900 e il 1974. È stata inoltre stilata **una classifica nazionale sulla base del livello di qualità** dell'edilizia scolastica, in cui al decimo posto si trova Mantova, la migliore delle province lombarde, con un punteggio di 70,85 per cento seguita da Monza al dodicesimo posto e Bergamo al quindicesimo. **Per trovare Varese si deve scendere fino al quarantasettesimo gradino**, poco più in alto di Milano che si trova al cinquantacinquesimo.

«Lo stato in cui versa l'edilizia scolastica italiana e lombarda è preoccupante – dichiara **Andrea Trisoglio**, responsabile Area Educazione di Legambiente Lombardia -. Se si leggono ad esempio i dati relativi ai certificati di agibilità risulta scarsa l'attenzione delle istituzioni verso il mondo della scuola. Al contrario riteniamo che rendere gli edifici scolastici più belli, salubri e ambientalmente sostenibili, sia un modo per investire sul nostro futuro e dimostrare di avere a cuore le giovani generazioni».

Dal quadro lombardo, che quest'anno prende in considerazione una popolazione scolastica di 148.262 persone, **emergono anche segnali di impegno e di miglioramento**: crescono infatti le pratiche ecocompatibili, soprattutto per quanto riguarda la raccolta differenziata, l'investimento in fonti energetiche alternative e l'alimentazione biologica. Infatti nell'84 per cento degli edifici si utilizzano fonti di illuminazione a basso consumo (anche se solo nello 0,68 per cento si utilizzano fonti di energia rinnovabile). La carta rimane il materiale più differenziato (80,93 per cento), a seguire la plastica (60,31 per cento), toner e cartucce (47,08 per cento), poi vetro e pile (42,41 per cento) e infine l'organico (39,69 per cento). Nelle mense scolastiche lombarde infine si mangia biologico nell'86 per cento degli istituti.

«Il patrimonio edilizio scolastico è il contenitore di una parte importante della vita di milioni di lombardi, studenti, formatori e lavoratori – conclude **Damiano Di Simine**, presidente Legambiente Lombardia – ma le prestazioni di questi edifici, in primo luogo per quanto riguarda i consumi energetici connessi alla climatizzazione, sono in generale scadenti. La lotta al cambiamento climatico inizia anche dall'involucro entro cui si svolge la vita scolastica, e le ricadute in termini di qualità dell'insegnamento e dell'educazione non possono che essere notevoli: investiamo in questi edifici per rendere credibile la sfida dell'efficienza energetica nell'intera comunità».

Sabato 15 marzo in Lombardia oltre 20.000 ragazzi si rimboccheranno le maniche per **Nontiscordardimé– Operazione scuole pulite**, la grande giornata di volontariato organizzata da Legambiente dedicata alla qualità, alla vivibilità e alla sicurezza degli edifici scolastici.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it